



LA GIUSTA INFORMAZIONE PER LA
TUTELA DEL CITTADINO DANNEGGIATO

[HOME](#) [IL PARERE DEGLI ESPERTI](#) [NEWS GIURIDICHE](#) [IO POLEMICO](#) [ATTUALITÀ](#) [SANITÀ](#)



Home > [Attualità](#) > [Gioco d'azzardo durante il lockdown, aumentano le giocate online](#)

ATTUALITÀ

Gioco d'azzardo durante il lockdown, aumentano le giocate online

Di [Redazione](#) - 23 Giugno 2020  0

 Mi piace 0

**CONTATTACI - PAGAMENTO SOLO
A RISARCIMENTO OTTENUTO!**

SEI VITTIMA DI MALASANITÀ O DI UN INCIDENTE STRADALE E VUOI OTTENERE IL MASSIMO RISARCIMENTO DANNI?



Clicca qui e contattaci per avere una valutazione gratuita di procedibilità

SEI VITTIMA DI MALASANITÀ E VUOI OTTENERE IL MASSIMO RISARCIMENTO DANNI?



Clicca qui e contattaci per avere una valutazione gratuita di procedibilità

SEGUICI SUI SOCIAL

	9,747 Fans	MI PIACE
	93 Follower	SEGUI
	184 Follower	SEGUI

Uno studio condotto dall'Istituto di fisiologia clinica del **Cnr** di Pisa rileva il cambiamento dei comportamenti di gioco d'azzardo nel periodo di lockdown. Un intervistato su tre dichiara di aver aumentato le giocate online

Le stime epidemiologiche sul gioco d'azzardo in Italia indicano che gioca per soldi metà della popolazione adulta, mentre le quote di gioco problematico hanno visto un aumento negli ultimi anni nella popolazione 15-74 anni e in particolare tra i giovani adulti.

Durante il lockdown l'Agenzia dei Monopoli ha registrato una forte contrazione della raccolta derivante dal comparto, come in tutti i periodi di crisi economica quali il 2008; d'altronde è lecito ipotizzare che la perdita di lavoro e di riferimenti spinga parte della cittadinanza a cercare fortuna proprio nell'azzardo.

L'Istituto di fisiologia clinica del **Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Irc)**, sollecitato dall'Associazione nazionale Comuni italiani (Anci), da alcune Regioni e da altri soggetti istituzionali coinvolti nel monitoraggio e nella prevenzione dei rischi correlati al gioco d'azzardo ha sviluppato, sotto la guida di Sabrina Molinaro, uno strumento ad hoc per la rilevazione del fenomeno in questo particolare periodo: il questionario online GAPS *#iorestoacasa*.

"Abbiamo sviluppato – spiega Molinaro – uno strumento agile per investigare gli aspetti relativi al gioco su tutto il territorio nazionale. A preoccupare sono soprattutto le possibili implicazioni derivanti dalla chiusura di agenzie di scommesse, sale gioco e bingo e dallo spegnimento delle slot machine: la chiusura del comparto fisico dei giochi, ormai terminata, ha reso necessario monitorare le variazioni dei comportamenti, per valutare se le limitazioni abbiano favorito la migrazione verso

l'azzardo online o favorito trasgressioni alle regole di isolamento".

Dalle prime risposte al questionario online, che ha raggiunto 3.971 persone in 6 settimane tra aprile e maggio 2020, emerge che il 3,6% dei rispondenti riferisce di aver giocato on-site durante l'emergenza coronavirus, principalmente presso i tabaccai, e il 3,7% riporta di aver giocato d'azzardo online.

Tra chi negli ultimi 12 mesi ha giocato presso luoghi fisici, oltre un quarto dei rispondenti, durante l'isolamento il 12% ha giocato on-site e il 10,3% lo ha fatto online. I risultati del test indicano che lo studio ha raggiunto una popolazione particolarmente sensibile al tema: il 13,3% dei giocatori nell'ultimo anno e il 27,6% di chi ha giocato in periodo Covid-19, mostrano un profilo severo di problematicità, mentre sulla popolazione generale gli studi [Cnr-Ifc](#) indicano una quota di problematici intorno al 3%.

Lo studio rileva una generale diminuzione del gioco fisico per il 35,4% e una interruzione totale per il 22,8%.

Il 26,6% riferisce di non aver cambiato abitudini e il 13,9% ha addirittura aumentato le occasioni di gioco fisico. Tra i giocatori che hanno giocato on-site nel periodo, la grande maggioranza riferisce di aver giocato al gratta e vinci (72,5%), seguono Superenalotto e Lotto. La maggioranza è uscita di casa da una a tre volte al mese per giocare, circa il 40% lo ha fatto una o più volte a settimana e l'8,5% quotidianamente, anche più volte. Se la maggior parte dei giocatori on-site ha speso non oltre i 10 euro durante l'intero periodo, il 26% ha speso tra gli 11 e i 200 euro, il 2,6% tra i 200 e i 500 euro e il 3,9% si è spinto oltre i di spesa. Indipendentemente dai soldi spesi, il 55,3% dei giocatori on-site ammette la perdita.

Per quanto riguarda il gioco online, il 33,8% riporta di aver aumentato le occasioni di gioco, il 28,8% di non aver modificato le proprie abitudini e l'11,3% di aver iniziato in questa modalità proprio durante l'isolamento. Questi giocatori hanno preferito poker texano, slot machine virtuali e scommesse sportive online. Nei giocatori online la frequenza di gioco è maggiore: il 30,5% ha giocato una o più volte al giorno, altrettanti più volte a settimana, il 39% da una a quattro volte nel mese. La spesa online nel periodo in questione si rivela più consistente, con il 14,6% che riferisce di aver speso oltre 500 euro e l'11% tra i 200 e i 500 euro. Il 56,8% ammette di essere in perdita.

Tra chi ha riportato di aver giocato on-site durante la fase 1 dell'emergenza, il 62,6% è di genere maschile, la classe di età più rappresentata è quella dei 45-54enni e il 32,9% ha visto cambiare la propria posizione lavorativa; tra i rispondenti che hanno riferito il gioco online il 78,6% è maschio, la classe di età più rappresentata sono i 25-34enni e la percentuale di chi ha visto cambiare la propria posizione lavorativa sale al 52%. "Sebbene queste siano le prime analisi – conclude Sabrina Molinaro – sembra evidente che gli habitué del gioco in luoghi fisici sono passati solo in minima parte al gioco online e che le due popolazioni di giocatori on-site e online restino ben distinte".

Leggi anche:

[GIOCO D'AZZARDO: LUDOPATIA NON COMPORTA INCAPACITÀ DI INTENDERE E](#)